

"Tutto apposto", Maicol il rapper accoltellato riparte dalla musica

Date : 27 aprile 2019

Ha una voce da tenero e un'ingenuità di fondo che colpiscono, nonostante abbia il volto quasi completamente tatuato. Ma forse non è poi così strano visto che il suo libro preferito - uno dei pochi che ha letto per sua stessa ammissione - è "**Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde**" di Louis Stevenson.

Maicol Traetta, il rapper malnatese in arte "**Master**" **Traetta** [accoltellato quasi due mesi fa](#), appena uscito dall'ospedale si è rimesso al lavoro per realizzare il nuovo singolo dal rassicurante titolo: "**Tutto apposto**".

A **ventiquattro anni** e dopo una settimana in rianimazione, è dunque già pronto per una seconda vita. Dice di sentirsi «un po' meno rap e trap» ma al tempo stesso molto lontano dalla tradizione melodica nostrana. «Il nuovo disco è totalmente diverso - spiega Master Traetta - L'ho scritto dopo aver sentito un riff alla chitarra, come sottofondo, e mi è venuto istintivo cantarci sopra».

Non sa leggere uno spartito, non ha mai ascoltato musica classica e non ha studiato composizione. E non intende certo iniziare ora. Però sa maneggiare bene la tecnologia per ottenere nuove sonorità dove inserire i suoi versi.

«È la musica che fa l'artista. Il rap, il trap e il pop non esistono più, sono morti» dice con una certa sicumera. Nonostante questa strage di generi musicali, dice di aver apprezzato "**Rolls Royce**", la canzone che **Achille Lauro** ha portato all'ultimo Sanremo: «Mi è piaciuta, ha un bel mood».

Il singolo "**Tutto apposto**", distribuito dall'etichetta indipendente **Angapp**, uscirà su **Spotify** e **Youtube**. Nel frattempo Master Traetta sta cercando un lavoro, anche se il suo obiettivo è di sfondare nella musica.

«Leggo pochissimo ma se devo parlare della mia identità artistica, mi piacerebbe citare quello scrittore che parlava delle tante maschere». In un improvviso rigurgito di memoria scolastica il rapper ha ripescato un incolpevole **Luigi Pirandello**, autore, appunto, di "**Uno, nessuno e centomila**". «La mia pelle è come un libro - conclude Master Traetta - e chi mi giudica dai tatuaggi in faccia è come se giudicasse un libro dalla copertina».